

## **Lettera aperta al Comune di Arezzo e alla città**

L'Amministrazione comunale di Arezzo ha fatto sapere che intende chiudere l'esperienza della Casa delle culture. Se davvero attuata, questa scelta causerebbe una grave perdita per la nostra città. Per questo invitiamo l'Amministrazione a compiere un'ulteriore e approfondita riflessione.

Nel corso di questi anni la Casa delle Culture ha rappresentato un vivace e costruttivo polo di attività, di socializzazione, di aggregazione volto a favorire la conoscenza, lo scambio, la crescita di molte persone appartenenti a culture diverse, tra aretini e tra questi ed i nuovi arrivati.

Il suo sportello informativo ha permesso a tanti migranti di avere un valido supporto per la vita quotidiana e l'inserimento nella comunità locale (permessi di soggiorno, orientamento scolastico e sanitario, traduzione documenti, predisposizione pratiche, ecc.). Nella Casa delle Culture sono stati realizzati corsi di italiano, doposcuola e laboratori didattici per bambini, corsi di informatica e cucito, attività musicali e teatrali. Le associazioni ospitate hanno animato quegli spazi con varie attività rivolte non solo ai propri associati, ma all'intera cittadinanza. La biblioteca plurilinguistica e sulle problematiche internazionali è stata un punto di riferimento per l'approfondimento delle principali questioni del nostro tempo e la lettura critica e consapevole, individuale e collettiva.

La Casa delle culture, dunque, in questi anni è stato uno spazio pubblico in un luogo pubblico recuperato alla città (ex caserme), dove molte persone ed organizzazioni di varia natura hanno avuto opportunità e concrete occasioni di crescita. Per questo, e proprio nel momento in cui tutti, anche ad Arezzo, ritengono indispensabile lavorare con lungimiranza per l'integrazione tra persone e culture diverse, ci parrebbe un grave errore privare la nostra città di un luogo e di una struttura che ha esattamente e proficuamente agito nella direzione dell'integrazione e della reciproca convivenza. Inoltre, nel momento in cui tanti cittadini avvertono il bisogno di luoghi di socializzazione e di aggregazione per esprimere senso civico e di comunità e per la costruzione di relazioni interpersonali contro la solitudine e l'indifferenza, la scelta di chiudere un importante presidio come la Casa delle Culture ci parrebbe andare nella direzione opposta a quello di cui c'è davvero bisogno.

Riteniamo che così come nella sanità ogni intervento per la prevenzione è importantissimo per ridurre i costi e la sofferenza delle malattie, così come per l'istruzione ogni investimento è decisivo per assicurare il futuro dei nostri figli e di una nazione, anche nel campo dell'integrazione, della coesione sociale e della crescita civile di una comunità ogni azione valida è utile non solo oggi, ma fondamentale per realizzare domani una città serena, unita, giusta.

Per tutti questi motivi, e considerando anche che un bene pubblico come i locali della Casa delle Culture non dovrebbe scadere a usi burocratici né, tantomeno, privati, invitiamo il Comune di Arezzo a ripensare gli intendimenti manifestati. Su questa tematica da parte nostra vi è piena disponibilità a confrontarci con l'Amministrazione, augurandoci nuove e diverse valutazioni che considereremmo il segno di una positiva volontà di lavorare coscientemente per il futuro di tutti gli aretini.

### **Le associazioni firmatarie:**

Oxfam

Arci Arezzo

Arci solidarietà

Centro per l'Unesco di Arezzo

Ass. Culturale interno 12

Gruppo di lettura "gli instabili"

Liberamente A.P.S

Ass. Donne Insieme

Ass. Camminando S'apre Cammino

Orchestra Multietnica di Arezzo

Associazione Nausika

Ass. Pratika  
Progetto 5  
Legambiente  
Segni Concreti  
No Mad  
Soci Coop.Fi sezione Arezzo